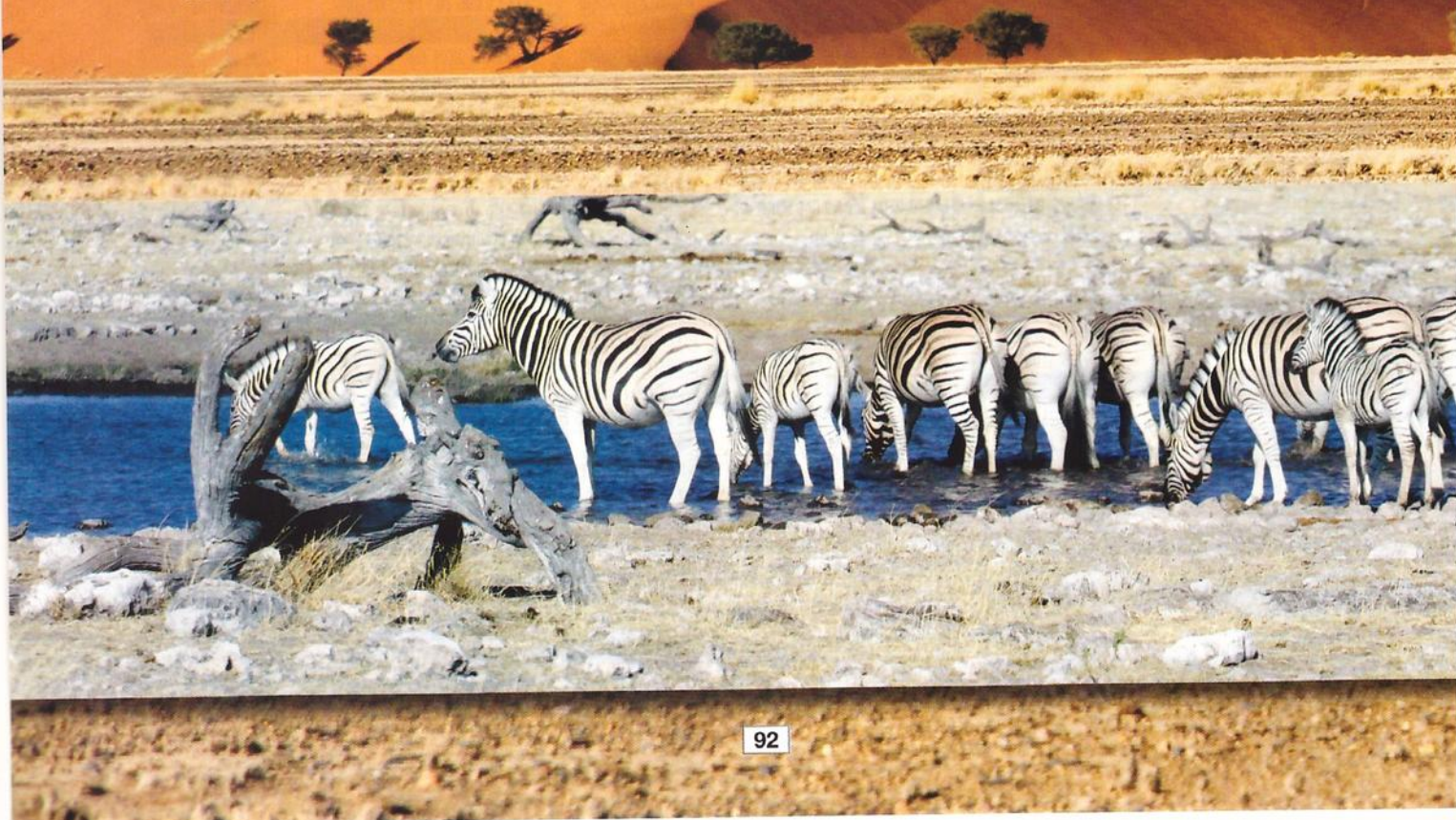


Dove natura fa rima con avventura

In Namibia, terra selvaggia e senza tempo, per un raid avventura fra parchi naturali, deserti e villaggi dall'architettura tedesca: ecco il reportage di viaggio di "Colori di Sabbia" che alla guida di due fuoristrada Toyota ha percorso 4mila chilometri in off-road



FRA LE DUNE E IL MARE

Lasciata Swakopmund, racchiusa fra il deserto del Namib e l'Atlantico, ci si dirige con le fuoristrada Toyota verso Sandwich Harbour, dove alte dune di sabbia color ocra accompagnano il viaggio off-road lungo l'oceano.



In un Paese che, primo fra tutti, ha inserito la protezione dell'ambiente naturale nella propria costituzione, parchi nazionali e riserve faunistiche private non possono che rappresentare il fiore all'occhiello, tanto da attrarre ogni anno milioni di turisti da tutto il mondo. Sì, perché in Namibia, selvaggio angolo di Africa racchiuso fra deserto e oceano, gli animali selvatici e la natura incontaminata offrono ad appassionati e amanti dell'ambiente (ma anche dell'off-road) scenari fra i più incantevoli del pianeta. Dai ghepardi dell'altopiano Waterberg ai rinoceronti bianchi reintrodotti nell'Etosha Park, sino alle colonie di otarie a Cape Cross: per

chi desidera vedere da vicino i grandi animali africani, la Namibia è sicuramente il posto giusto per una vacanza. Se poi il raid lo si preferisce fare in fuoristrada, alla guida di jeep attrezzate per assaporare l'emozione di una corsa sulle dune che si tuffano nell'Atlantico attraversando piste sterrate e guadi in secca, allora questo antico territorio di colonizzazione tedesca a sud-ovest dell'Africa è quello che fa per voi. Da Milano a Windhoek (con scalo a Francoforte) attraverso il Namib Desert, il parco Etosha, Walvis Bay e Swakopmund: un tour di 15 giorni e poco meno di 4mila chilometri alla guida di due Toyota Double Cab con gli amici

di "Colori di Sabbia", da anni specializzati in viaggi e raid 4x4. Tappa per tappa, ecco il reportage (anche fotografico) di questa splendida avventura alla scoperta di una fra le terre più selvagge e senza tempo del continente africano.

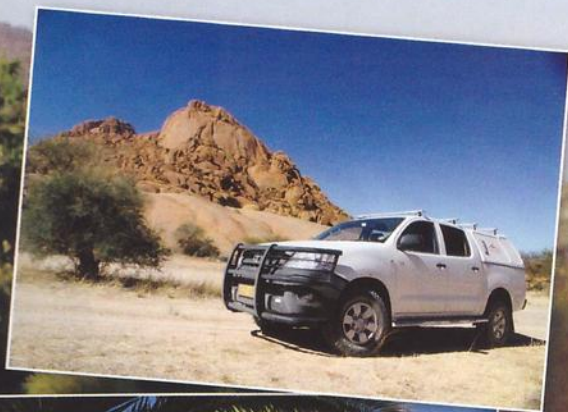
**DALL'ARCHITETTURA TEDESCA
DI WINDHOEK ALLE DUNE
DEL NAMIB NAUKLUFT PARK**

È dalla città di Francoforte che il volo diretto della compagnia di linea Air Namib decolla alla volta della capitale della Namibia, dove il piccolo aeroporto africano accoglie l'arrivo dei cinque turisti italiani accompagnati da Dario

XTREME TEST SUV & FUORISTRADA

GRANITO, PALME E GUADI

All'ombra delle palme nei pressi della famosa Duna 7, fra i guadi del fiume Kunene o a fianco dello Spitzkoppe, lo spettacolare monolite di granito alto 1.728 metri e ribattezzato "Cervino d'Africa": protagonista di questo tour avventura targato "Colori di Sabbia" è la natura incontaminata in tutte le sue forme e colori.



UN SALTO DI 60 METRI

Una splendida immagine delle cascate Epupa Falls (dalla lingua Herero "acque che cadono"), che con il loro imponente salto di 60 metri sono da sempre uno dei luoghi più spettacolari e visitati da turisti e appassionati del Kaokoland.

Basile, coordinatore del tour operator milanese. Di impronta decisamente tedesca, con le sue "strasse" a ricordarne giorno dopo giorno la passata colonizzazione germanica, Windhoek, importante centro per il commercio delle pelli di pecora, merita una visita al centro storico, dove, fra gli edifici più importanti, svettano la chiesa luterana Christuskirche (costruita a metà fra neogotico e art nouveau), il Reiterdenkmal, monumento ai soldati delle Schutztruppe caduti durante le

guerre Herero e l'antico fortino con le sue mura ancora ben conservate. Alla guida di due 4x4 di Casa Toyota (equipaggiate di bull-bar, pneumatici da sabbia e serbatoi supplementari per gasolio e acqua) ci si dirige verso Lake Oanib percorrendo un tratto di 120 km, che accompagna fino a questa piccola distesa cristallina, dove splendidi cottage in puro stile africano fanno da cornice alle passeggiate di giraffe e struzzi. Una lunga strada sterrata attraversa la pianura africana

intervallata da acacie e bassi cespugli che si fanno largo fra il giallo oro dell'erba bruciata dal sole: da Oanib la direzione indica Sesriem, che si raggiunge dopo poco più di 200 km percorsi osservando famiglie di gazzelle e orici. Per la pausa pranzo, la sosta è a Solitaire, un piccolo insediamento di abitazioni situato all'ingresso del parco Namib Desert, dove si trovano le più alte dune della Namibia. A dispetto del nome (Solitaire), di turisti qui se ne vedono e anche molti... non solo

APPUNTI DI VIAGGIO NAMIBIA

Forma di governo: Repubblica

Capitale: Windhoek

Superficie: 825.418 km quadrati

Lingua: Inglese (ufficiale); Afrikaans, Tedesco e Oshiwambo (regionale)

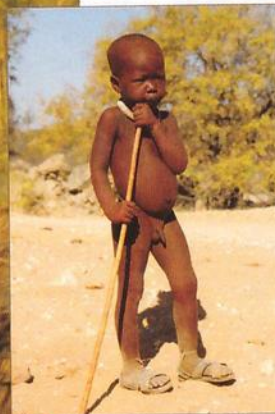
Religione: Cristianesimo (dottrina luterana)

Valuta: Dollaro namibiano (1 euro = 9,05 NS)

Storia: Nonostante il territorio sia stato scoperto dal portoghese Bartolomeo Diaz nel 1486, la regione corrispondente all'attuale Namibia venne esplorata dagli europei soltanto negli anni 40 del XIX secolo. Fra il 1885 e il 1890, la Namibia cadde in mano alla Germania, che le diede uno status di colonia nel 1892 con il nome di Africa Tedesca del Sudovest, mentre l'attuale Walvis Bay divenne possedimento

britannico sin dal 1840. Durante la prima guerra mondiale, il Sudafrica occupò la Namibia e ne assunse l'amministrazione con mandato della Società delle Nazioni fino alla 2ª guerra mondiale, quando il governo sudafricano decise per un'annessione unilaterale del territorio namibiano. Nel 1966, l'organizzazione Swapo di ispirazione marxista iniziò una cruenta guerriglia indipendentista contro il Sudafrica, che cedette solo nel 1988 accettando un piano di pace proposto dalle Nazioni Unite che portò alla piena indipendenza della Namibia nel 1990.

Geografia: Stato dell'Africa meridionale, la Namibia confina a nord con l'Angola e lo Zambia, a est con il Botswana, a sud con il Sudafrica, mentre a ovest si affaccia sull'oceano Atlantico. Con una popolazione di 2.031.000 abitanti e un'estensio-



ELEFANTI AL PARCO ETOSHA

Da maggio a ottobre, nella stagione secca del Namib, non è raro imbattersi in gruppi di elefanti (ma anche di antilopi, gnu, gazzelle...) intenti ad abbeverarsi in ciò che rimane delle grandi pozze d'acqua del parco Etosha.



SEGUE A PAG. 97

XTREME TEST SUV & FUORISTRADA

per l'ottima "apple pie" servita nell'emporio locale, ma anche per il caratteristico museo a cielo aperto che raccoglie carcasse e rottami di auto storiche e vecchi trattori agricoli! A Sesriem, un confortevole lodge, incastonato fra rocce rossastre dalle forme bizzarre, anticipa la bellezza dei paesaggi protagonisti delle tappe successive di questo raid 4x4. Proprio da qui si prende uno sterrato che attraversa montagne rocciose e grandi radure africane illuminate dal sole, sino a raggiungere il tanto atteso Namib Naukluft Park dove

le dune più alte del mondo (sino a 400 metri), modellate dal vento, assumono forme e colori che variano con la luce del giorno. Con i suoi 50mila km quadrati, il Naukluft (conosciuto anche come "deserto che vive") è l'oasi naturale più estesa del Paese: un immenso plateau che si innalza dalla piana desertica, profondamente inciso da ripide e profonde gole, habitat naturale per zebre di montagna, babbuini e ghepardi. Inserita la trazione integrale, le fuoristrada risalgono la strada di sabbia "pennellandola" con traiettorie

morbide e lineari sino alla vetta della famosa Duna 45, ribattezzata così perché collocata al 45° chilometro sul tratto che collega Sesriem a Soussuslvei, e ancora "Big Daddy", la più alta duna del mondo con i suoi 390 metri, incontrata dopo aver attraversato il fiume Tsauchab. Proseguendo sul tracciato off-road si arriva a Soussuslvei, pozza d'acqua effimera circondata da sabbia, dove il letto del fiume in secca, costeggiato da arbusti e piante rare, diventa luogo ideale per osservare flora e fauna locale.



FOTO DI GRUPPO

Immane foto di gruppo nel Namib Naukluft Park davanti al Toyota Double Cab parcheggiato vicino al cartello che segnala la Duna 45, la più fotografata al mondo per la sua forma sinuosa ed elegante.



SEGUE DA PAG. 95

ne di oltre 825 mila km quadrati, la Namibia è al secondo posto (dopo la Mongolia) fra le nazioni sovrane al mondo con la minor densità di abitanti (2,5 per km quadrato). Caratterizzata da una serie di altipiani, il più alto dei quali è il Brandberg (2.606 metri), al centro è attraversata lungo l'asse nord-sud da un altro rilievo circondato a ovest dal deserto del Namib, a sud dal fiume Orange, a sud e a est dal deserto del Kalahari. La Namibia



è stato il primo Paese al mondo a citare esplicitamente la protezione dell'ambiente naturale nella propria costituzione: il piano di conservazione è basato sul principio del Community Based Natural Resource Management che prevede una gestione decentralizzata delle risorse ambientali del Paese. Gran parte del territorio di questo stato africano è incluso in aree naturali protette, in parchi nazionali e in riserve faunistiche private: i due principali parchi nazionali sono il Namib-Naukluft (il più grande del continente) che include il deserto del Namib e i monti Naukluft, e l'Etosha a nord del Paese. Conosciuto come il più secco di tutti i deserti africani, con precipitazioni fra i 13 e i 50 mm all'anno, il Namib occupa parte della costa atlantica dell'Africa occidentale per 2.080 km dalla città di Namibe, in Angola, verso sud, attraverso la Namibia, sino al fiume Olifants, nella Provincia del Capo in Sudafrica: il territorio desertico si estende poi verso l'interno del continente per quasi 160 km, dove si congiunge con il vicino deserto del Kalahari.

Flora e fauna: Fra le piante più insolite presenti in Namibia, va segnalata la Welwitschia Mirabilis, endemica del deserto dell'Angola, considerata una delle più antiche e longeve esistenti al mondo. Delle 100 specie di alberi che crescono in questo

SEGUE A PAG. 98

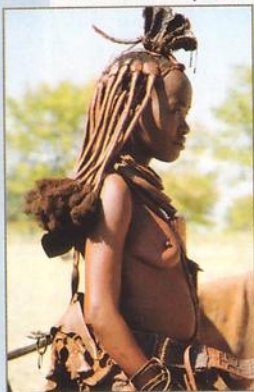
CURIOSITA' BOTANICHE

È una pista sterrata che taglia "le montagne della luna" ad accompagnare nell'entroterra dove nasce e cresce la Welwitschia Mirabilis, pianta longeva (raggiunge i 2000 anni) dalle lunghe foglie affilate tipica della Namibia.

NEL DESERTO PIU' ANTICO DEL MONDO

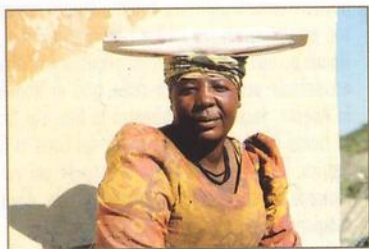
È ancora una volta la Duna 45 a fare da sfondo ai due 4x4 di casa Toyota impegnati in questo viaggio alla scoperta delle bellezze del Namib Desert, il più antico del mondo noto anche come "deserto che vive" per la presenza di specie animali e vegetali che ben si sono adattate alla vita fra la sabbia.

territorio africano, ci sono anche il mopane, la marula, il fico gigante e il baobab, anche se l'albero nazionale è l'Aloe Dichotoma, detta "kokerboom" (albero faretra), utilizzata dai San che svuotano i rami della pianta per farne contenitori per le loro frecce. Endemica nel Namib è l'Acanthosicyos Horrida, dotata di lunghe spine, che produce frutti simili a piccoli meloni, prezioso nutrimento per gli animali del deserto (per esempio gli struzzi), ma commestibile anche per l'uomo. Molto diffuse sono anche l'arbusto Zygophyllum Stapffii detto "pianta dei talleri", perché le foglie hanno l'aspetto di monete d'oro e l'Euphorbia Damarana, arbusto dalla

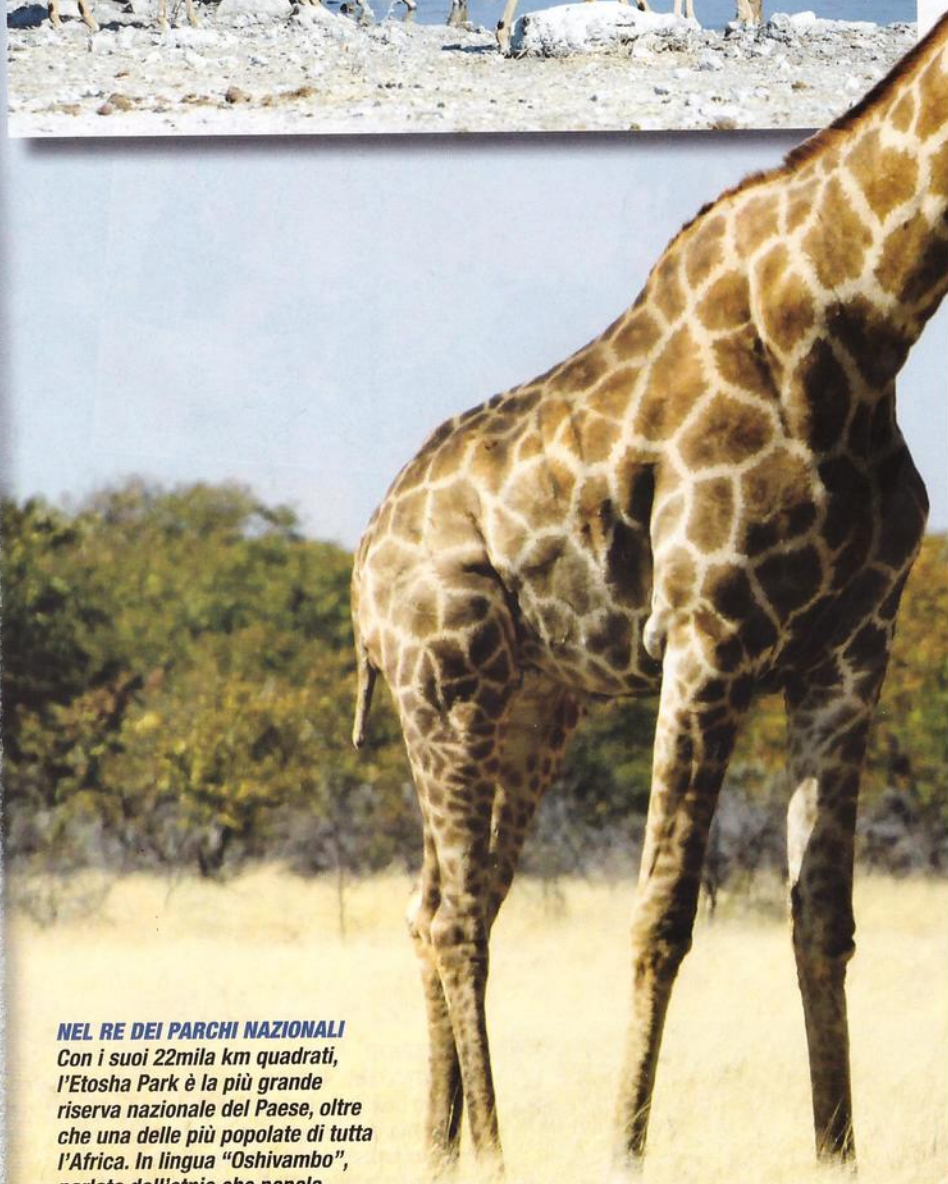


linfa estremamente tossica usata dai boschiani per avvelenare le frecce. La fauna originaria della Namibia ha purtroppo sofferto molto le battute di caccia grossa organizzate dagli europei tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo: gran parte degli animali dell'Africa subsahariana sono comunque ancora rappresentati,

tant'è che nel Namib ne vivono numerose specie endemiche. I grandi felini sono tutti presenti in particolare il ghepardo ancora molto diffuso nell'altopiano Waterberg nonostante l'espansione delle fattorie. Non mancano gatti selvatici, genetie, suricati, sciacalli, antilopi e gazzelle ma anche giraffe, elefanti, zebre e facoceri. Dopo una scomparsa quasi totale, i rinoceronti bianchi sono stati reintrodotti nel Parco Nazionale Etosha con ottimi risultati, mentre quelli neri si trovano nel Damara-land. Lungo le coste, vivono mammiferi marini fra cui diverse specie di delfini mentre da Walvis Bay



SEGUE A PAG. 101



NEL RE DEI PARCHI NAZIONALI

Con i suoi 22mila km quadrati, l'Etosha Park è la più grande riserva nazionale del Paese, oltre che una delle più popolate di tutta l'Africa. In lingua "Oshivambo", parlata dall'etnia che popola questa regione, Etosha significa "grande luogo bianco" per il colore del sale che forma il terreno. In questa immagine, una delle giraffe del parco.

WALVIS BAY E SWAKOPMUND: UNO SPETTACOLO D'ALTRI TEMPI

Dopo il rientro a Solitaire, il GPS punta verso nord, direzione da seguire per raggiungere una strada sterrata che si inerpica in montagna sino a superare due alti valichi, dove rocce scure creano bizzarri giochi di luci e ombre, per poi scendere gradualmente in una vasta distesa desertica e sabbiosa. Il raid riprende verso Walvis Bay (baia delle balene) dove passeggiare lungo le coste popolate da miriadi di eleganti fenicotteri rosa, osservando le distese di sale bianco, è

uno spettacolo davvero entusiasmante. Città portuale di 40mila abitanti, situata a 30 km da Swakopmund nell'omonima baia, Walvis è stata da sempre al centro di contese internazionali per la presenza del frangiflutti naturale costituito da una lingua di terra, Pelican Point, dove nei decenni sorsero numerosi insediamenti europei. Il viaggio porta a un'altra meta, Swakopmund, raggiunta via asfalto su una strada costeggiata a destra dalle dune e a sinistra dall'oceano Atlantico, con le sue onde alte e impetuose. La cena in un tipico ristorante ospitato in una vecchia nave incagliata anticipa l'atmosfera africana che si re-

spirerà nei giorni successivi. Costruita sulla foce a delta del fiume Swakop, da cui prende il nome, in questa città della Namibia occidentale si possono ammirare edifici storici di impronta coloniale tedesca fra cui la prigione e la biblioteca pubblica. Ma non solo: per i turisti qui le curiosità non mancano, tant'è che si possono visitare il ranch (aperto al pubblico), dove si allevano dromedari e la Martin Luther, locomotiva a vapore del 1896 completamente abbandonata nel deserto. Percorrendo la strada B2 (o in alternativa utilizzando la ferrovia TransNamib) ci si sposta verso l'entroterra, dove osservare la Welwitschia

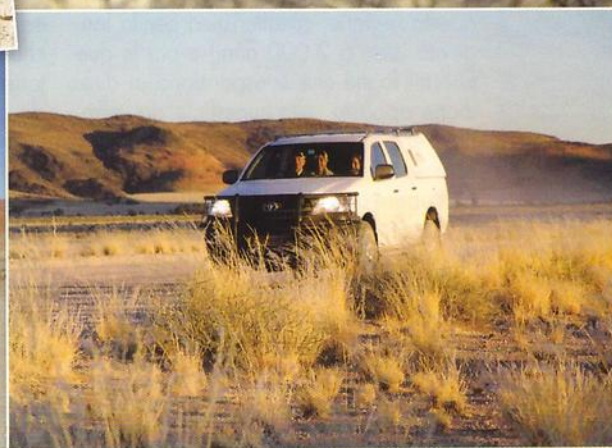
OFF-ROAD FRA LA NATURA

Dune e sterrati hanno fatto da cornice ai 4mila km in off-road percorsi in lungo e in largo attraverso la Namibia alla guida di due Toyota motorizzate 2.4 turbodiesel.



OTARIE SUGLI SCOGLI

La Cape Cross Reserve è abitata da una colonia di otarie del capo che dopo la riproduzione, in alcuni mesi dell'anno, raggiunge i 200mila esemplari. Adagiate sugli scogli e sulla spiaggia, le otarie si dedicano ai bagni di sole.



SEGUE DA PAG. 101

rapporto qualità/prezzo e fuoristrada ben equipaggiati); costo del gasolio fra 7,53 e 7,69 NS al litro; passaporto in corso di validità; visto da richiedersi all'arrivo in aeroporto a Windhoek.

Organizzazione tour Namibia:

"Colori di Sabbia" viaggi e raids 4x4 di Dario Basile
Via Arimondi, 9 - 20155 Milano

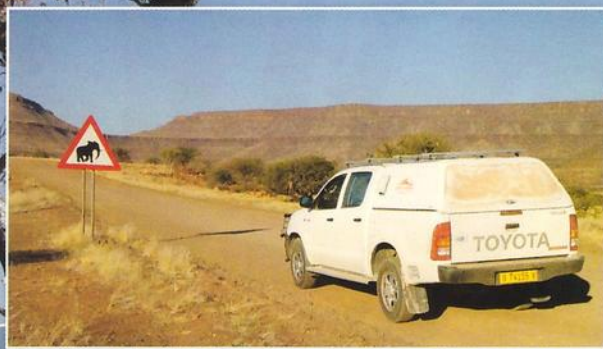
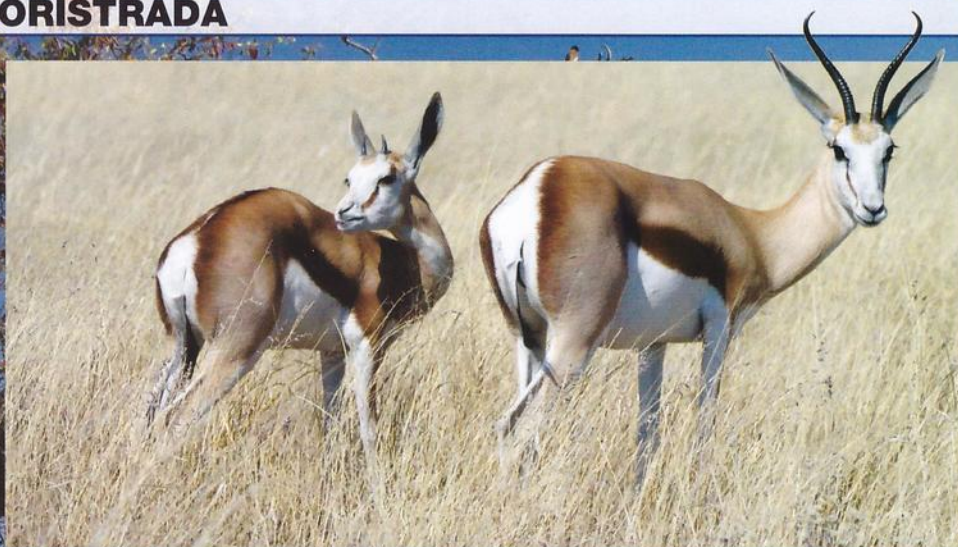
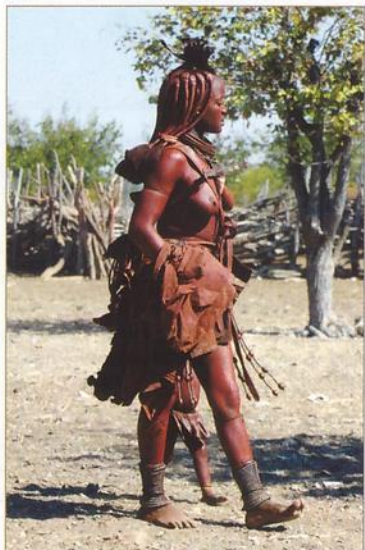
Tel/fax 02.39211428

Cell 338.9377821

Web: www.coloridisabbia.it

e mail: info@coloridisabbia.it

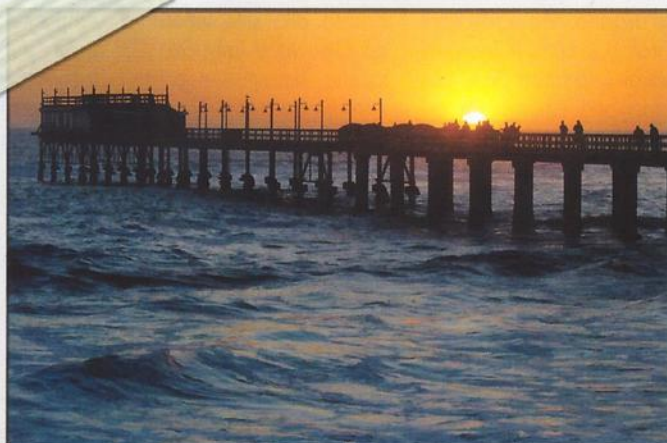
Fra i prossimi viaggi in programma: Oman/Emirati e Dubai dal 4 al 12 dicembre 2010; Oman, montagne, deserti e coste del sultanato dal 26 dicembre al 3 gennaio 2011; Etiopia, spedizione in Dancalia dal 20 al 30 gennaio 2011; Egitto, Siwa, Grande Mare di Sabbia e Deserto Bianco dal 25 febbraio al 6 marzo 2011; Algeria, Grand Erg Occidentale e oasi dal 19 marzo al 1° aprile 2011; Namibia dal 10 al 24 luglio 2011.



PISTE POLVEROSE

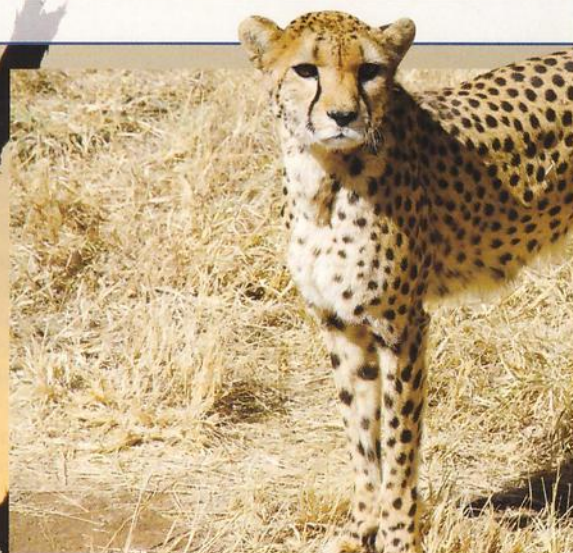
Polvere e ghiaia per il fondo di piste e strade sterrate che attraversano questo tratto di Africa e che accompagnano alla scoperta di uno dei più bei Paesi del mondo. Per una guida prudente, si consiglia di accendere i fari anche di giorno e di fare attenzione all'improvviso attraversamento di animali.

XTREME TEST SUV & FUORISTRADA



TRAMONTO A SWAKOPMUND

Una bella immagine delle acque agitate dell'oceano che si infrangono sul molo di ferro "Jetty" costruito nel 1911 e restaurato nel 1986 dopo decenni di abbandono.



FORESTA PIETRIFICATA

Nella regione del Damaraland, circa 45 km a ovest di Khorixas, si possono osservare grandi tronchi di alberi fossilizzati, che hanno un'età stimata attorno ai 260 milioni di anni.

Si prosegue poi verso Oshakati, dove merita una visita il tradizionale mercato locale apprezzato per la varietà di spezie, per il pesce e la carne e per le splendide tuniche che danno un tocco di colore alle bancarelle. Da questo villaggio partono le escursioni per il parco Etosha, a nord della Namibia, che si raggiunge percorrendo altri 240 km di asfalto: qui, il game drive con gazzelle, springbok, antilopi, elefanti e rinoceronti è il fiore all'occhiello delle attrattive turistiche. I resort, costruiti in stile africano, si affacciano tutti su pozze d'acqua, dove, nelle ore notturne, elefanti, ghepardi e grandi felini vengono ad abbeverarsi facendosi ammirare (in totale sicurezza) dai turisti. Il viaggio targato "Colori di Sabbia" è ormai alla fine quando si parte in direzione di Otijwarongo (percorrendo 250 km) dove è d'obbligo una sosta per visitare la Cheetah

Reserve Foundation, dove ci si occupa dello studio e della cura dei ghepardi (qui ne sono ospitati ben 56): grazie alla campagna di informazione effettuata con i farmer locali contro l'uccisione di questi felini (fornendo loro cani addestrati per difendere il bestiame), ora sono i proprietari stessi delle fattorie a sfamare i ghepardi. Raggiungere Windhoek (a 260 km) per poi rientrare a Francoforte significa concludere questa incredibile avventura fra natura incontaminata e animali selvatici, dopo aver scoperto le bellezze di un Paese che ha nella sua storia un mix di tradizioni africane ed europee. Un arrivederci che è già una promessa di ritorno!

Si ringraziano: Cinzia Sforzini, Lorenza Breda e Dario Basile. ■

Sonja Vietto Ramus



TECNOLOGIA E TRADIZIONE

Dopo aver lasciato la città di Opuwo, sulla pista che porta a Epupa Falls, ecco l'incontro con un gruppo di Himba incuriositi dai Toyota Double Cab protagonisti di questo viaggio.

